

lo, visto che una galera dicta Perpignano erano maltractata da una galeota de' turchi, et horamai poco più se defendea perchè havea avuto una bombardata et a uno palmo sopra aqua, et li era molta zente et ferita, noi con quella poca gente che tenimo, subito per socorer dicta galera investimo con San Georgio dicta galeota, et tanto combatimo con essa, che la galera de Perpignano se retirò et fece vela et vene qua in Cagliari. Noi, visto che haviamo soccorso dicta galera, non havendo zente sufficiente per pigliar dicta galeota, perchè la nostra gente era restata in le fuste prese, *ut supra* dissi, ne sbaratamo la dita galeota con danno de morti et feriti, come apresso vederà, et getamo lo sciffo in mar, et recuperamo la nostra zente. Et stando in questo, vedemo due galere che se ne andavano a tera: una si era la capitanea nostra molto danneggiata; l'altra era la Stella, *ut superius dictum est*. Noi, visto che se ne erano andate tre galere, la capitania, la Stela e Perpignano, recuperata nostra gente, ne restringemo tre galere insieme, zoè la nostra e la patrona de Sicilia, qual patrona dice haver investito et preso una fusta, et sopra stesemo fino al zorno a tiro de bombardata, perchè non vedevamo più galere insieme de le nostre, et manco sapeamo dove andare ad investire. Et come fo zorno, non parendo galera alcuna de le nostre excepto lo Galo et Santa Catherina, ditto Brisola, presa da' turchi de la maniera che apresso vederà, tutte tre ne andamo a le Canele, dove troviamo la nostra capitanea et la Stela, et così stesemo tutte cinque insieme fino a la sera. Dico cinque, perchè la galera de Perpignano, subito che se desbrazò da la galeota de' turchi, se ne andò a la volta de Cagliari, et per questo non eramo più de cinque salve in loco. A noi in San Georgi ne sono morti 13, de li quali uno è Fioravante et 4 forzati, uno Joan Vincentio gentilhomoneapolitano, uno capitaneo ditto Ernanblises et lo resto soldati spagnoli, et feriti 25, et sono questi de li nostri: Bernardo de Levanto, Pantalino Rito, Goffre Antonio, Caso et forzati cinque; lo resto sono soldati spagnoli feriti. Li nostri forzati credo non averano male, perchè fono feriti de freze excepto uno; ma li altri sono pericolosi, perchè sono feriti da schiopeti. De Santa Maria è morto lo figlio de Caresola, feriti Antonino, da Porto Venere et sta male, Bare suo fratello et Sciafin et sie soldati spagnoli. La galera de lo Galo, essendo investita da le fuste et non potendo fuger, investio in terra et si salvarono gente assai. Loro dicono che, non essendo chi la comandasse per esser morti li ufficiali, tutta

la zurma tanto vogò che investio in terra. Et così restò presa la galera de Brisola. La investio tre fuste, et volendo fuzire, nel scorer si trovò uno scoglio per prova et li investio. Brasola Gasparino et Lopilation Levanta si getorono in mare, et così si salvarono con certi altri pochi, et la galera restò presa da' turchi. Circha questo non mi extenderò più dubitando non erare, trovandomi, come mi trovo, mal contento. Lo signor don Hugo sta in terra ferito, et credo si restarà qua. Noi siamo per partire come lo tempo è bono.

Data in Cagliari a dì 25 de Octubrio 1519.

Di Vostra Signoria obediente figlio
DOMENICO JUSTINIANO

Di sier Domenego Capelo provedador di l'armada, fo letere. Dil suo partir da Corphù; et da sier Zuan Moro capitano de le galie barstarde: nulla da conto. 45^o

Da poi disnar, fo Colegio di Savii *ad consulendum* di responder a Verona et scriver in Spagna.

A dì 12. La matina, fo *etiam letere di Verona, di sier Francesco da cha' da Pexaro orator nostro*. Di quelle occorrentie, et colloqui auti con li agenti cesarei et orator dil re Christianissimo, *ut in eis*; et voleno i danari etc.

Fo consultato con li Cai di X di tratar nel Consejo di X ozi avanti si vegni in Pregadi, et cussì fu comandato. *Etiam* comandà Pregadi.

Da poi disnar aduncha, fo Pregadi, qual reduto, introe Consejo di X con la Zonta, et stetenò fin 24 hore a disputar etc. Et ussiti, licentiono el Pregadi, qual stete cussì ad aspectar, dicendo doman si chiameria el Pregadi.

In questo zorno, fo apichato uno solenne ladro chiamato el Gregeto di Canarejo, el qual ruboe più di 70 caxe.

A dì 23. La matina, fo *letere di Roma, di; di Napoli, di; di Messina, di sier Piero Donado patron de la galia di Barbaria, di 4, a la Signoria*. Come el Vicerè e il capitano don Hugo, qual era zonto ivi ferito da una freza, ma non ha mal di pericolo, combatendo con le fuste di turchi; et è vero dil prender de le 2 galie so' conserve da le fuste. Li havia dato licentia a le nostre galie andasseno al suo viazo, qual erano in porto di Trapano con promission fatoli non tochi, nè vadi a Tunis, ma ben in altri luogi de la Barba-

(1) La carta 44* è bianca.